

La voce di tutti



3

Bollettino Parrocchiale - Anno 2016



“
Ogni battezzato
di fronte alle sfide
ed alle proposte
che vengono sollecitate
da varie parti prende posizione
e partecipa nelle varie sedi
istituzionali secondo
la propria coscienza
rettamente formata.
”



Info Parrocchia

Vicolo Parrocchiale, 1
MORETTA (CN) · Tel. 0172.94148
E-mail: parr.s.giovanni.battista@diocesi.torino.it

Orario ufficio:

Lunedì 17,15 · 18,30
Martedì 17,15 · 18,30
Mercoledì 9,00 · 12,00
Giovedì 17,15 · 18,30
Sabato 9,00 · 12,00
16,00 · 18,00

L'oratorio

Tutti i sabato pomeriggio
14,30-17,30 con S. Messa a seguire
Domenica 14,30-17,30

Orario Messe

PARROCCHIA

Tutti i giorni alle ore 17,30
Sabato alle ore 18,00
Domenica alle ore 9,00 e alle 11,00

SANTUARIO

Domenica alle ore 10,00

Indice

3-4

Abita la Terra e vivi con fede

5-7

Piccoli Aiuti Umanitari

8-9

Quattro morettesi in Africa

10

La felicità · Frammenti

11-14

Aggiornamenti dall'oratorio

15

Pellegrinaggio a Torino

16

Una Chiesa madre
Giornata Nazionale per la vita

17

Dai registri parrocchiali

18

Album ricordo...

19

Organi della Parrocchia

20

Appuntamenti comunitari





Abita la Terra e vivi con fede

Il cristiano immerso nella società con lo sguardo verso il Cielo e le mani offerte ai fratelli

Le parole del salmo 36 ci suggeriscono lo spunto per riflettere su alcuni aspetti che non sempre vengono considerati dai cristiani e che, invece, rientrano nella prerogativa di chi lavora nella vigna del Signore dove ciascuno di noi è chiamato ad impegnarsi come onesto e virtuoso abitante della città terrena.

Il nostro arcivescovo mons. Nosiglia, come ha sottolineato nella lettera pastorale dell'anno scorso, intende incoraggiare il dialogo, il confronto e la progettazione tra le diverse realtà presenti sul territorio in un clima di serenità fraterna in modo tale da saper fornire delle risposte ai problemi emergenti nel tessuto sociale in cui ognuno di noi si trova a vivere.

Questo è un invito rivolto, prima di tutto, agli organismi diocesani, chiamati ad attuare un intervento pastorale unitario. Ovviamente questo metodo, che può essere definito sinodale (=cammino condiviso), dovrebbe essere compiuto anche a livello di Unità pastorali e di singole parrocchie, prendendo in considerazione le questioni riguardanti il lavoro, la povertà, la salute, l'immigrazione, la politica, l'economia.

Siccome sul territorio non esiste soltanto la comunità parrocchiale, "l'Agorà del sociale" (questa è la definizione data dall'Arcivescovo a questa proposta di percorso

comune) intende coinvolgere le realtà che agiscono in quell'area: le istituzioni, il mondo economico, le agenzie di formazione, la cultura, ecc...

L'obiettivo verso cui tendere sarà quello di realizzare una strategia comune, affinché l'intervento di sensibilizzazione, di assistenza, di solidarietà sia il più adeguato possibile.

Tutto ciò rientra a pieno titolo in quella dottrina sociale della Chiesa che presenta quei principi ed orientamenti operativi che dovrebbero guidare il comportamento dei singoli cristiani e delle comunità nei vari settori della vita associata.

Il primo documento che affrontò queste tematiche fu l'enciclica di Leone XIII "Rerum novarum" del 1891.

Noi piemontesi non possiamo dimenticare i santi sociali dell'Ottocento (Cottolengo, Cafasso, D.Bosco, Murialdo, Faa' di Bruno, Allamano, ecc.), che furono in prima linea nel trovare risposte concrete e significative alle difficoltà emergenti in quella fase storica.

In tempi più recenti, sotto il pontificato di S.Giovanni Paolo II, furono molteplici i documenti e gli interventi riguardanti le più svariate problematiche sociali ed economiche.

Nella lettera "Sollicitudo rei socialis" viene sottolineato come il compito primario della dottrina della Chiesa sia quello di denunciare le situazioni di ingiustizia pre-

senti a livello mondiale ed annunciare la possibilità del loro superamento attraverso alcune istanze irrinunciabili, quali l'opzione preferenziale per i poveri e la concreta attuazione del principio della destinazione universale dei beni, che si deve tradurre in una distribuzione equa delle risorse.

Potrebbe, a questo punto, nascere spontanea una domanda: Perché un cristiano è tenuto ad interessarsi e a coinvolgersi nelle problematiche sociali? Non può starsene tranquillo e pensare soltanto ai fatti suoi?

A partire dall'evento dell'incarnazione, nel quale il Figlio di Dio ha voluto condividere totalmente la condizione umana, ogni persona che voglia rientrare tra i suoi discepoli sceglie di camminare insieme agli altri considerandoli fratelli e sorelle da amare e condividendo le gioie e le speranze, i dolori e le angosce di chi appartiene, come disse Gandhi, ad un'unica razza: l'umanità.

Ogni battezzato di fronte alle sfide ed alle proposte che vengono sollecitate da varie parti prende posizione e partecipa nelle varie sedi istituzionali secondo la propria coscienza rettamente formata. Tutto questo senza indossare armature, ma anche senza lasciarsi condizionare dal secolarismo dilagante, che vorrebbe eliminare Dio dal mondo o dal relativismo imperante, per cui non esiste una verità oggettiva. Il credente in Gesù Cristo si inserisce nelle pieghe quotidiane della storia e si rimbocca le maniche, rifiutandosi di voltarsi dall'altra parte, per promuovere cammini efficaci di liberazione umana nel rispetto di ogni persona e nell'attenzione verso quanti fanno più fatica a vivere. Ed è risaputo come nella mag-

gioranza dei casi chi è povero lo è, prima di tutto, nella capacità di gestire razionalmente le proprie cose, debolezza che spesso può sfociare nella necessità economica e, in alcuni soggetti, nell'emarginazione.

"Preferisco una famiglia che, pur con le sue ferite, s'impegna ogni giorno nell'amore vicendevole ad una società malata per la chiusura e per la paura di amare": le parole di papa Francesco nell'ultimo viaggio in Messico non lasciano molto spazio a molteplici interpretazioni.

Davanti al dilemma della povertà e dei flussi migratori evitiamo le semplificazioni dettate dai timori sollevati da alcuni personaggi più o meno noti, asteniamoci da battute poco felici indirizzate a coloro che dedicano la propria opera volontaria a favore dei poveri, gettiamo ponti, non innalziamo muri.

Nel mese di aprile passerà nella nostra Unità pastorale l'Arcivescovo ed incontrerà l'Agorà del sociale con rappresentanti delle 7 comunità parrocchiali. Sarà sicuramente un momento importante, che porterà, si spera, l'effetto positivo di una sempre maggiore collaborazione tra le diverse realtà presenti sul territorio.

Mentre stiamo percorrendo l'esodo quaresimale verso la Pasqua, approfitto per ringraziare le tante persone che si prestano collaborando per il buon andamento dei vari settori della nostra comunità.

Ringrazio in modo speciale il carissimo D. Angelo per la sua preziosa presenza ed abituale disponibilità ed auguro a tutti una serena e santa Pasqua.

Vostro don Paolo



Piccoli Aiuti Umanitari P.A.U-Onlus Morettese

Una realtà poco conosciuta in comunità

di acqua malsana, con evidenti conseguenze negative sul piano sanitario, oltre il disagio dovuto al fatto che queste poche fonti erano a qualche chilometro di distanza.

Dopo una raccolta di fondi durata alcuni mesi, nella primavera del 2014 inviammo una prima somma di 12.000 dollari, e nel giro di poco tempo fu effettuato il piazzamento del tubo di captazione a 80 metri di profondità, e così in un angolo del vasto cortile della scuola zampillò copiosa l'acqua potabile procurata da pochi volontari morettesi. Con un secondo invio di dollari fu realizzato un solido traliccio in ferro che sostiene due grosse cisterne



a quattro metri di altezza, garantendo così la giusta pressione e un regolare accumulo di acqua.

Una targa in ottone è stata posta sul traliccio per ricordare che l'opera realizzata è stata intitolata alla memoria del dott. Livio Pairona di Moretta.

Adesso l'acqua fluisce fresca e copiosa non solo in tutto il vasto caseggiato della scuola, nel centro medico, nella parrocchia, ma entra anche in tutte le case di Tabacongo, perché gli alunni al mattino, prima delle lezioni, lasciano le loro taniche vuote in cortile, e alla sera le riportano piene a casa.

Nell'estate del 2015, il padre provinciale di tutti i salesiani congolese, don Jean-Claude Ngoy,



LaVoce di tutti

Quattro morettesi in Africa



Quattro morettesi in Africa, in un villaggio sperduto del Burkina Faso. Titoli di giornali, clamore, e, infine, un tortuoso rientro in Italia.

A tutti noi sono state rivolte molte domande riguardanti le motivazioni per aver intrapreso un'avventura poco convenzionale. Bisogna impegnarsi a fondo per capire e spiegare, raccontare qualcosa e riassumere l'insieme di azioni ed emozioni che sono il vero senso di questo viaggio.

E' sempre difficile tradurre in parole emozioni di un vissuto, ma in questo caso ancora di più, perché si è trattato di un'esperienza, almeno per due di noi che l'affrontavano per la prima volta, veramente profonda, toccante e coinvolgente.

Certo, non bisogna andare così lontano per fare qualcosa per gli altri, ma in realtà tutti noi siamo partiti con un obiettivo personale, alla ricerca di qualcosa che questo nostro mondo non sempre ci permette di vedere con facilità. Quando i bisogni altrui sono essen-



■ Dall'alto, Pagamento perforazione, installazione pompa, serbatoio e pannelli fotovoltaici presso villaggio di Rou Lou, euro 9.000,00



LaVoce di tutti

Quattro morettesi in Africa



li, anche le nostre esigenze di vita si trasformano e ci permettono di cogliere valori a volte dimenticati o offuscati dalla velocità che contraddistingue i nostri ritmi di vita.

In Burkina ci è stato detto: “Voi avete gli orologi, noi abbiamo il tempo” e questa frase racchiude tutta la saggezza di un popolo privo di qualsiasi ricchezza materiale, ma assolutamente ricco di valori umani quali la solidarietà, l’ospitalità, la condivisione.

Il gruppo di volontari, formato in totale da tredici persone, ha portato a termine alcuni progetti di cui si è già parlato sulla stampa locale e che verranno illustrati in maniera più dettagliata **Venerdì 18 Marzo prossimo alle ore 21 nel Salone Parrocchiale.**

Il bagaglio di arricchimento personale è però di più difficile descrizione. Potremo raccontare episodi, alcuni divertenti, altri emotivamente importanti di cui siamo stati protagonisti, ma ciò che rimane in ciascuno di noi è un insieme di sentimenti, sensazioni che faticano a trovare una dimensione “italiana”.

Ringraziamo tutta la popolazione che ci è stata vicina da prima della partenza, che poi ci ha seguito da lontano e che infine ha partecipato, con le nostre famiglie, all’ansia di un rientro tormentato dai fatti dolorosi e tragici accaduti nella capitale del paese.

Laura Bonato

- Dall’alto, Contributo scolarità e acquisto cibo per euro 2.500,00
- In centro, Contributo di euro 700,00 per pavimentazione Chiesa e realizzazione panche in cemento
- In basso, Acquisto medicinali per euro 2.000,00

la voce di tutti
La voce di tutti

9



È uno stato d'animo cui ogni uomo aspira e che ricerca costantemente, identificandolo spesso con il benessere economico, la salute, gli affetti.

Situazioni queste che offrono stabilità e gioia ma il cui appagamento, come sappiamo, è per sua natura fragile e transitorio.

E quand'anche fosse duraturo, sarebbe così scontato da non essere più riconosciuto come fonte di gioia.

Le radici di una felicità stabile vanno forse ricercate ad un livello più profondo, rimuovendo pensieri carichi di negatività ed accettando il più possibile in pace situazioni che derivano da circostanze non modificabili su cui non si ha né potere né controllo. Recita un testo buddista: "Perché essere infelici per qualcosa che può essere rime-

diato? E a che cosa serve essere infelici per qualcosa se non c'è rimedio?"

Un ragionamento che non fa una grinza.

Per i cristiani, poi, essere felici non è frutto di una disposizione interiore di tipo psichico per cui si possa dire che c'è chi è naturalmente incline alla gioia e chi no.

E non è nemmeno una reazione emotiva circoscritta e limitata nel tempo.

La gioia cristiana è frutto di un comando apostolico: "Rallegratevi, siate nella gioia!"

E ora una domanda, che potrebbe figurare retorica: "Se è possibile essere felici senza essere cristiani, è davvero possibile essere cristiani senza essere felici?"

Marilena Filliol



Aggiornamenti dall'Oratorio

di Massimiliano Invernizzi

Periodo Natalizio - Concorso presepi

Un'iniziativa riesumata dopo anni di inattività. I più grandi, infatti, si ricorderanno che un gruppo di ragazzi adolescenti, guidati da Pierantonio Serafino, Massimo Re e Livio Piovano, circa 22-23 anni fa avevano già fatto un concorso del genere. Quindi quello del 2015 ha seguito le orme del precedente e può essere denominato a tutti gli effetti il "concorso dei presepi 2.0". La giuria era formata da un'equipe di giovani che, passando casa per casa, ha analizzato minuziosamente tutti i punti di forza e le mancanze di ogni singolo presepe iscritto al concorso. Si riportano alla memoria i vincitori: per il presepe più originale la famiglia Zanetto, per quello più tecnologico la famiglia Crosetti, per quello più tradizionale la famiglia Tesio e per quello più votato sul sito dell'oratorio la famiglia Anselmo. L'iniziativa ha avuto successo con più di 40 presepi iscritti e ha messo in luce la generosità e il calore dei cittadini ad aprire le proprie case a degli "sconosciuti"; ci piace sottolineare quest'ultimo punto essendo per noi la vittoria più importante di questo concorso. Non ci resta che dare appuntamento al prossimo anno.



19 Dicembre 2015 Spettacolo Natalizio

Questo appuntamento ormai consolidato da anni permette all'oratorio di chiudere l'anno in bellezza. Gli attori che sono saliti sul palcoscenico hanno sempre diverse età, ma quello che li accomuna è la passione nel recitare, nel bal-

lare e nel cantare. Il "fil rouge" che ha fatto da sfondo allo spettacolo di quest'anno?

Come viene vissuto il Natale in una famiglia moderna. Solitamente la concentrazione si sposta sul valore materialistico che rappresenta questa festività facendo vivere il 25 Dicembre come un giorno qualsiasi, facendone dimenticare addirittura il vero senso cristiano. Dalla trama, invece, si evince che questa ricorrenza va oltre il valore venale e che anzi, il vero Natale è passare del tempo con le persone sole, gli anziani, dimenticando anche vecchie divergenze famigliari; sono questi i DONI che possiamo dare a chi ci sta accanto. Insomma gli attori hanno voluto trasmettere al numeroso pubblico che Natale è premura, spensieratezza e gioia, amicizia ed impegno, riconciliazione e soprattutto carità.

Aggiornamenti dall'Oratorio

■ Continua da pag. 11



24 Gennaio 2016 - Giornata sul ghiaccio

Pronti?! Via! Il 2016 è appena iniziato ma l'oratorio di Moretta non dorme sugli allori. Cosa c'è di meglio che passare una domenica pomeriggio in compagnia, indossando i pattini e facendo attività fisica?! L'attività era rivolta ai ragazzi dalla prima media in su e bisogna dire che si è riscontrata una folta partecipazione, arrivando a riempire un intero pullman! I ragazzi sono stati

accompagnati da animatori più grandi con Don Daniele e il chierico Peter (un vero fuoriclasse sul ghiaccio). La meta è stata impostata verso Torre Pellice al palasport dove gioca la squadra di hockey della Valpe. Le risate (e le cadute) non sono mancate e dopo una merenda in compagnia la giornata si è conclusa con il viaggio di ritorno. Il motto del pomeriggio è stato "pattinare da soli è bello, ma pattinare in compagnia vale di più".

30 Gennaio 2016 Festa di Don Bosco

L'oratorio di Moretta come poteva esimersi dal festeggiare il Santo dei giovani?! Proprio per questa ricorrenza, nei locali oratoriali, a partire dalle ore 15:00 sono stati organizzati svariati giochi per intrattenere i ragazzi e fare passare loro



una giornata divertente basata sullo spirito di squadra e sulla conoscenza della figura di Don Bosco. Le attività erano diverse: dal gioco in cui si faceva la prova di canto a quello in cui c'era una prova di abilità o una prova fisica. L'oratorio è una pietra basale dell'insegnamento di Don Bosco ai giovani e lo ritiene egli stesso "un luogo non solo di preghiera o di ricreazione o di studio, ma di tutte e tre le cose insieme". Per questo i ragazzi sono poi stati accompagnati alla Santa Messa delle ore 18:00. Ma questo non è stato un sabato come tutti gli altri, infatti la giornata si è prolungata con l'apericena dove ogni ragazzo/famiglia portava un piatto da condividere con tutti. L'affluenza ha superato le previsioni con ben 150 presenze. Il menù era vario ed andava dai salatini, focacce e pizzette, al salame e vari affettati con il pane; il reparto dolci era cospicuo con un gran numero di torte e la possibilità di ordinare delle squisite crepes amorevolmente preparate dalle animatrici più grandi. Con la pancia piena ci siamo poi spostati tutti nel salone parrocchiale dove è stato proiettato il film della Disney "Alice in wonderland". A parte il numero elevato di partecipanti è stato piacevole constatare come ci sia ancora la disponibilità a passare una serata semplice basata sul connubio perfetto tra convivialità e compagnia.



Aggiornamenti dall'Oratorio

■ Continua da pag. 13

13-14 Febbraio 2016 - Week-end insieme

Per i ragazzi dalla prima superiore in su l'oratorio, ogni anno, cerca di organizzare un week-end all'insegna del divertimento e della cura dello spirito. Come meta del 2016 è stata scelta Pianezza e il suo oratorio dotato di strutture per la cucina e di camerate per la notte. L'esperienza è stata poi condivisa ed aperta all'Unità Pastorale 49; in totale il pullman partito da Moretta sabato alle 14,00 era composto da 36 individui tra l'oratorio di Moretta, quello di Villafranca e quello di Cavour. I due giorni sono stati suddivisi tra momenti di tempo libero, di convivialità durante i pasti e di momenti formativi e di riflessione introspettiva. L'argomento per gli animatori più grandi, guidati da Don Daniele, era incentrato sull'evangelizzazione del singolo individuo come dovere cristiano nei confronti di chi ci circonda nella società odierna; questo è stato spiegato tramite un'attenta analisi della figura di Madeleine Delbrel (1904-1964). Il biennio invece è stato con Peter ed ha affrontato il discorso del rapporto tra scuola-oratorio, cercando di capire le influenze che uno ha rispetto all'altro. La serata di sabato si è articolata in diversi giochi interessanti e molto divertenti dove le squadre contendenti si sono date battaglia. Prima di andare a dormire è avvenuta l'adorazione della croce anche per entrare appieno nel senso della Quaresima. Il mattino dopo è stato dedicato ad una revisione di vita (un difetto e due pregi) che ogni componente di un oratorio faceva nei confronti del/la suo/a compagno/a. Il momento è stato apprezzato da tutti ed è stato visto come un incentivo al miglioramento della propria persona. Dopo un lauto pranzo preparato dai coniugi Montagna e dal signor Raso, il momento conclusivo è stato la celebrazione della S.Messa, per ringraziare il Signore e far sì che ognuno metta a frutto nel prossimo futuro gli insegnamenti appresi in questo week-end in compagnia. Il viaggio di ritorno ha permesso a tutti i partecipanti di essere a casa nel tardo pomeriggio della domenica, consapevoli di aver ricevuto un arricchimento morale e una buona dose di gioia, preziose "riserve" per affrontare il cammino quaresimale in preparazione alla Pasqua.



Per maggiori informazioni siete tutti invitati a consultare il sito www.oratoriomoretta.it



LaVoce di tutti

Pellegrinaggio a Torino

Come tutti sanno Papa Francesco ha indetto il Giubileo Straordinario che ha avuto inizio l'8 Dicembre 2015 e si concluderà il 20 Novembre 2016. L'anno Santo della Misericordia. L'atto concreto dell'apertura e del passaggio attraverso una Porta Santa cela al suo interno una miriade di significati più profondi per il credente; Giovanni nel suo Vangelo dice così "Io sono la porta: se uno entra attraverso di me sarà salvo". Per i cittadini morettesi e per i giovani dell'UP49 è stato possibile organizzare un viaggio verso il Duomo di Torino per poter oltrepassare la Porta Santa. Quest'occasione è stata accolta da un numero elevato di persone, il che fa presupporre che sull'argomento che ha scelto il Papa ci sia parecchio interesse. Arrivati a Torino l'accoglienza è stata fatta nella Chiesa del Corpus Domini; qui nel 1453 ebbe luogo il miracolo di Torino.

Dopo un breve momento di riflessione con la recita di salmi e di canti, i partecipanti si sono diretti verso il Duomo in quello che in gergo viene denominato pellegrinaggio alla Porta Santa. Qui li aspettava l'Arcivescovo di Torino Monsignor Cesare Nosiglia. L'Unità Pastorale 49 non era sola, ma erano anche presenti altre unità pastorali del

Piemonte. Dopo che il Vescovo e tutti i presbiteri hanno attraversato la porta è stato il momento dei numerosi fedeli accorsi per ottenere l'indulgenza. Quest'ultima è un dono e per riceverla è necessario mantenere alcune accortezze che vengono suggerite dalla Diocesi di Torino: attraversare la porta, ricevere l'assoluzione sacramentale, confessare la professione di fede, pregare per il Santo Padre e praticare quelle che sono definite le opere di misericordia spirituale e corporale. Per tutti i partecipanti è stata un'occasione per vivere davvero l'anno della Misericordia, ossia sperimentare l'amore di Dio che consola, perdona e dona speranza. (*Opere di misericordia corporale: dare da mangiare agli affamati; dare da bere agli assetati; vestire gli ignudi; ospitare i forestieri; visitare gli infermi; seppellire i morti. Opere di misericordia spirituale: consigliare i dubbiosi; istruire gli ignoranti; ammonire i peccatori; consolare gli afflitti; perdonare le offese; sopportare pazientemente le persone moleste; pregare per i vivi e per i morti).



Il miracolo di Torino

Secondo la tradizione, durante una guerra scoppiata nel 1453 tra il Delfinato e il Ducato di Savoia, la città di Exilles (comune in Alta Val di Susa) venne saccheggiata da truppe armate savoiarde; la tradizione vuole che della soldataglia, fatta irruzione nella chiesa del paese, sottraesse gli oggetti di valore, tra cui il Santissimo. Per rivendere la refurtiva, essi scelsero Torino, che raggiunsero, sempre secondo tradizione, il 6 giugno 1453, giorno del Corpus Domini. Gli oggetti trafugati erano stati caricati su di un mulo, che stranamente si fermò innanzi alla chiesa di San Silvestro sordo alle invettive degli uomini, che cercarono in tutti i modi di farlo proseguire. Qui il sacco contenente l'ostia cadde e questa si sollevò brillando di luce propria. L'ostia sarebbe rimasta sospesa in aria per lungo tempo, tra l'ammirazione dei presenti. La notizia fece scalpore, e il vescovo Ludovico da Romagnano accorse di tutta fretta, in processione: alzato al Cielo un calice, l'ostia vi si depositò e venne portata trionfalmente in Duomo.

Una Chiesa madre

Raccogliendo l'invito del nostro Vescovo Cesare Nosiglia, anche nella nostra Parrocchia si svolgono, ormai da quasi due anni, incontri di Pastorale Battesimale con i genitori che chiedono il Battesimo per i loro figli.

La Chiesa si fa vicina ai genitori, che chiedono il dono del Battesimo, come una madre premurosa e attenta alle diverse realtà della vita.

Questi incontri sono tenuti da un'equipe di due

coppie di genitori, sotto la guida di Don Paolo, e hanno lo scopo principale di incontrare i genitori, conoscerli e aiutarli a riflettere sulle motivazioni alla base della loro scelta.

Rappresentano anche un'occasione preziosa per introdurre un cammino successivo, che accompagni il bambino nella crescita nella fede, prima in famiglia e poi nella Comunità.

Paola Raso & Paolo Lombardo

Giornata Nazionale per la vita



Domenica 7 febbraio nella nostra parrocchia, così come in tutte le parrocchie d'Italia, si è celebrata la 38ª Giornata Nazionale per la vita. Non tanto una festa quanto un'importante occasione per affermare e diffondere il messaggio e la cultura della vita come il valore più prezioso di cui ognuno è custode in prima persona. 'Abbiate fiducia e prendete il largo' è stato il forte messaggio lanciato da Don Paolo durante la sua omelia. In presenza dei bambini battezzati durante gli ultimi dodici mesi, il parroco ha invitato tutta la comunità a fidarsi senza remore della parola del Signore, vivendo pienamente il dono della vita, anche nei momenti di maggiore difficoltà.

All'esterno della chiesa un nutrito gruppo di volontari si è occupato della distribuzione delle tradizionali primule, piccoli fiori simbolo dell'anticipo della primavera e di una natura che si risveglia e torna a vivere, con l'obiettivo di raccogliere offerte per le mamme in difficoltà.

Michela Penna



LaVoce di tutti

Dai registri parrocchiali

■ Dal 1 dicembre 2015



*Edoardo,
Michela e Simone*

■ Battesimi

Giovenale Edoardo.

■ Defunti

Groppo Giuseppe; György Marina in Rosso; Bruno Giovanni; Ghiglione Pietro Giuseppe; Del Corda Mario; Finiguerra Maria ved. Farenga; Angaramo Michele; Lo Campo Assuntina Maria in Macchia; Gribaudo Paolina ved. Bainotti; Isaia Fulvio; Aime Bartolomeo.

Chi lo desidera e ha piacere di condividere un ricordo del Battesimo o del matrimonio, può procurare una fotografia da pubblicare.

Album ricordo...

Lucia e Fabrizio
27 giugno 2015



Sara e Fabrizio
1 agosto 2015



Jessica e Michele
5 settembre 2015



LaVoce di tutti

